



# Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e**

**Polizia Penitenziaria**

**Reperibilità 3928836510 - 3206889937**

---

**Coordinamento Nazionale:** c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 197**

**Roma, 11 Ottobre 2013**

Oggetto: Lettera aperta dalla periferia.

Si pubblica la lettera aperta giunta dalla periferia, indirizzata al Ministro Annamaria Cancellieri, inviataci dal collega ex cancelliere B3 Domenico Badalamenti.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
( Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



Preg.ma Ministro della Giustizia  
Pref. Annamaria Cancellieri

e, p.c.

Sindacati Nazionali Giustizia  
Roma

Ill.ma Sig.ra Ministro,  
non voglio distoglierLa dai suoi impegni istituzionali, ma spero possa trovare un momento per leggere questa breve riflessione.

Ieri, vari TG, hanno diffuso l'esito di una inchiesta, condotta dal giornale inglese The Guardian, sulle drammatiche condizioni dei lavoratori stranieri che attualmente sono impiegati per la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad ospitare i Mondiali di calcio del 2022, in Qatar.

Hanno accertato che i suddetti lavoratori, quasi tutti stranieri, lavorano nei cantieri, con temperature che spesso superano i 40 gradi, per 10-12 ore al giorno e guadagnano qualche centinaio di dollari al mese, senza tutele sindacali. Nel periodo compreso tra il 4 giugno e l'8 agosto di quest'anno sarebbero 44 i morti in Qatar, di cui più della metà per infarto o incidente sul lavoro.

Con il massimo rispetto per i morti sul lavoro (e, purtroppo in quelle condizioni, la proiezione dei decessi nel prossimo decennio – fino al 2022 – avrà presumibilmente un andamento crescente) e per le loro famiglie, devo evidenziare che nelle aule Giudiziarie, le condizioni di lavoro non sono molto diverse da quelle appena citate.

Negli Uffici Giudiziari e, soprattutto, nelle aule di udienza, nel periodo estivo - con impianti di condizionamento inefficaci o non funzionanti – le temperature sono elevate, con alto tasso di umidità, (rectius: invivibili), sovraffollate, con orari che spesso superano le 10 ore, senza pausa pranzo (perché spesso i Giudici, per il carico di lavoro, non si fermano neanche un attimo!), con stipendi evanescenti, con obbligo di straordinario (perché bisogna garantire le udienze), ma senza riceverne il giusto e meritato compenso, senza incentivi - neanche quelli che contrattualmente spettano -, senza carriera (dopo oltre 20 anni, noi cancellieri, siamo al punto di partenza; non siamo avanzati di un millimetro): in una parola, senza diritti!

Devo confessarLe che, ieri (e sempre con il massimo doveroso rispetto per i morti), mi sono sentito un lavoratore straniero del Qatar.

In una Nazione, co-fondatrice della UE, facente parte del G8, del Vecchio (ed evoluto) Continente, noi cancellieri – tra i pochi di questo Ministero ad aver sostenuto un vero concorso, con due prove scritte ed una orale, ausiliari della Giurisdizione, che lavorano gomito a gomito con i Magistrati (i cui stipendi variano dal 2,5 a 5 volte quello dei Cancellieri), senza diritto alla carriera (di cui invece hanno ampiamente usufruito i dipendenti di altri Ministeri) – siamo tra quelli che hanno subito, subiscono e continueranno a subire le maggiori ingiustizie.

Sig. Ministro, La prego di porre termine all'onda vessatoria che ha colpito il personale giudiziario nell'ultimo ventennio.

Addì, 8 ottobre 2013

Domenico Badalamenti (cancelliere)